

6^A UNITÀ

Confronto tra parole
che sembrano simili

6^A UNITÀ

Confronto tra parole che sembrano simili

Obiettivo: lavoro analitico sulla parola: suono e forma. Lo scopo dell'attività è rendere consapevole il ragazzo delle piccole differenze visive e uditive che caratterizzano certe parole e che ne trasformano il significato.

Fasi e tempo di lavoro:

- A. Controllo dei compiti per casa
- B. Compito 6 – fase di ascolto e riflessione metacognitiva
- C. Compito 6 – fase di lettura silenziosa e riflessione metacognitiva
- D. Compiti per casa.

Tempo totale della seduta: 60 minuti circa.

Fase A

Il trainer inizia la seduta chiedendo al ragazzo come ha passato la settimana e come si è trovato nell'eseguire i compiti a casa. Esprimerà possibilmente il proprio apprezzamento. Tuttavia, qualora non fosse possibile, indicherà delle strategie supplementari quali, ad esempio, individuare il tipo di difficoltà incontrate, provare un'altra volta con nuovi modi per affrontare il compito: immaginare la parola scritta, scriverla, pronunciarla più volte, ecc.

Fase B

Il trainer introduce il compito 6 e illustra gli obiettivi della seduta: individuare le piccole differenze che si notano tra parole che differiscono solo per una lettera. Queste piccole differenze nella scrittura e pronuncia, tuttavia, veicolano grandi differenze nel significato. Il compito avrà per il ragazzo una prima fase di ascolto mentre il trainer legge, successivamente una fase di lettura e composizione di frasi.

Nella prima di ascolto, il trainer valuterà quanto facilmente il ragazzo riconosca e ricordi le parole simili. In caso di difficoltà lo aiuterà pronunciando la frase con le parole somiglianti più vicine. Una volta individuate, lo inviterà a immaginare come potrebbero essere scritte e poi a osservarle direttamente per abituarlo a cogliere quegli indizi visuoperceptivi che consentono una lettura corretta e un accesso lessicale corrispondente.

Fase C

Nella fase di lettura silenziosa, il trainer invita il ragazzo a leggere silenziosamente le parole proposte e a pensare ad alta voce la frase che potrà essere scritta anche dall'operatore stesso, se ci fossero delle difficoltà o lentezze nella scrittura. Infine il trainer propone il «lavoro-gioco» di trovare parole nuove a iniziare da una parola data. Questo gioco potrà essere ulteriormente integrato a casa, qualora il ragazzo dimostri interesse.

COMPITO 6

Fase di ascolto

Ascolta con molta attenzione la lettura delle seguenti frasi: dovrai accorgerti di parole che si somigliano molto e dirmi quali sono. Sei pronto?

1. Il commesso del supermercato non ha collocato la pasta al suo posto.
2. Se piove, ci ripareremo vicino alla pieve, dove c'è un porticato.
3. Chiedi al costruttore il prezzo per riparare il pozzo.
4. Questo pezzo di pizza puzza di bruciato.
5. Luca gonfia il palloncino, ma il suo scopo è produrre uno scoppio.
6. Michele scava la sabbia e scova una conchiglia colorata.
7. Lo zio Gianni batte sul cerchio per riparare la botte.
8. Giovanni attraversa la porta con la valigia; si capisce che parte definitivamente.

Ora prova tu a formare delle frasi con le seguenti parole: potrai scrivere le frasi dopo averle pensate ad alta voce.

1. collo e colla

.....

2. posta e pasta

.....

3. palla e parla

.....

(continua)

(continua)

Leggi a voce alta e sottolinea le parti di parola che in qualche modo si assomigliano (osserva la prima frase d'esempio: vie, via, vio).

1. Vieni lungo il viale, troveremo Livio che non vuole aspettare.
2. Lungo il Piave, piove spesso, ma il fiume non è mai in piena.
3. Chiudi a chiave la porta e chiedi se Luisa va verso il chiosco.
4. Presto, prendi le prugne dal cesto, ci serviranno proprio dopo il pranzo.
5. Questo quadro, ti piace? Quando posso portartelo?
6. Scegli una pianta di glicine, voglio regalarla a mia figlia Gledis.
7. Strano che quella maglia sia stretta, ha anche uno strappo lungo la manica.
8. Grande e grosso come sei, sarebbe grave che tu gridassi come un bimbo!
9. Scegli il pesce e cuocilo come dice il pescivendolo, allo scoglio.
10. Adesso posso osservare meglio il compasso che hai trovato nell'astuccio rosso.

Che cosa cambia? Leggi le parole per colonna e barra le lettere che cambiano:

manto	canto	mare	fonte
mento	cento	muro	fante
munto	conto	moro	finte
montò	cinto	mero	

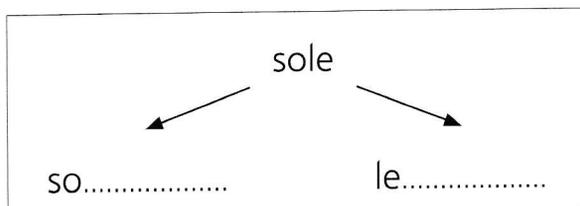
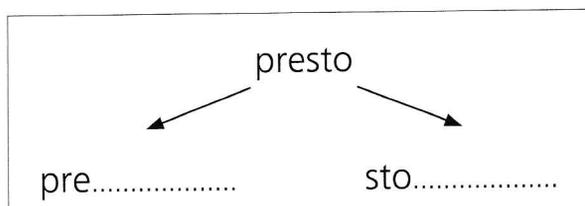
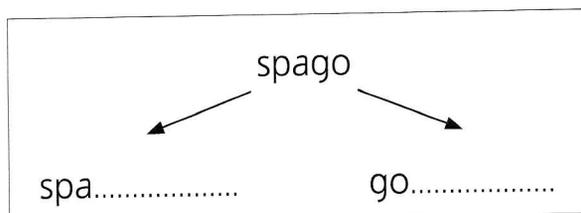
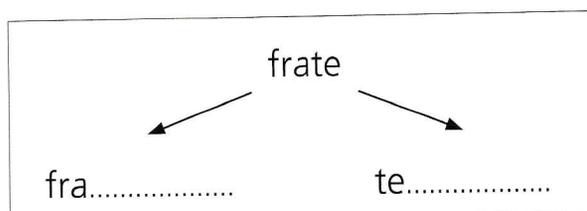
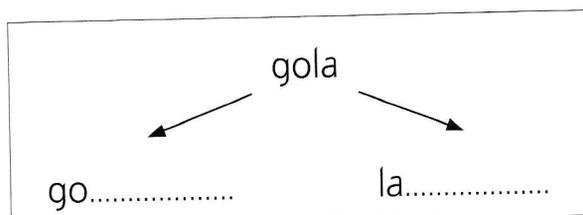
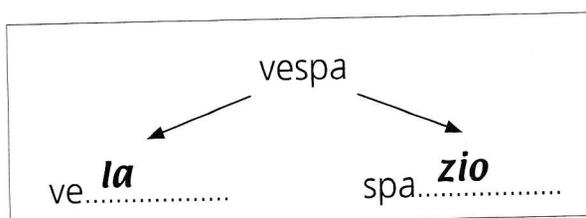
Leggi le parole più velocemente che puoi:

(continua)

(continua)

Letto	Hai letto le notizie di oggi? Stamattina non riesco ad alzarmi dal letto.
Leggere	Mi piace tanto leggere alla sera, prima di addormentarmi. Le tue scarpe sono proprio leggere.
Capitano	Le cose strane capitano quando meno te le aspetti. Si sono rivolti al capitano per chiedere spiegazioni.

Gioca con le parole



(continua)

COMPITO 6

Fase di lettura

Leggi!

1

CIRO, IL GIRAMONDO

Giovedì sera ero molto stanca. Spensi le luci e andai a letto. Stavo per addormentarmi, quando sentii uno strano rumore «Clic... clic... clic...» e un batter d'ali. Ebbi paura e, preoccupata, pensai: «C'è forse qualcuno in cucina?».

Quasi tremando, scesi quatta quatta e accesi le luci. Oh, che sorpresa! Era **Ciro** che sbatacchiava con il becco contro la sua gabbietta.

Ciro è il mio pappagallino che non si addormenta se prima non fa la sua passeggiata serale, svolazzando per tutta la cucina. Plana sui mobili e, quando ha completato il giro, ritorna nella sua gabbietta. Quella sera mi ero proprio dimenticata di chiudere la porta che dà accesso al cortile, entrava un fascio di luce in cucina e **Ciro** in qualche modo ha voluto avvisarmi. Grazie **Ciro**!

Ti è mai successo che il tuo gatto o cane ti avverta di qualcosa di insolito?

.....

.....

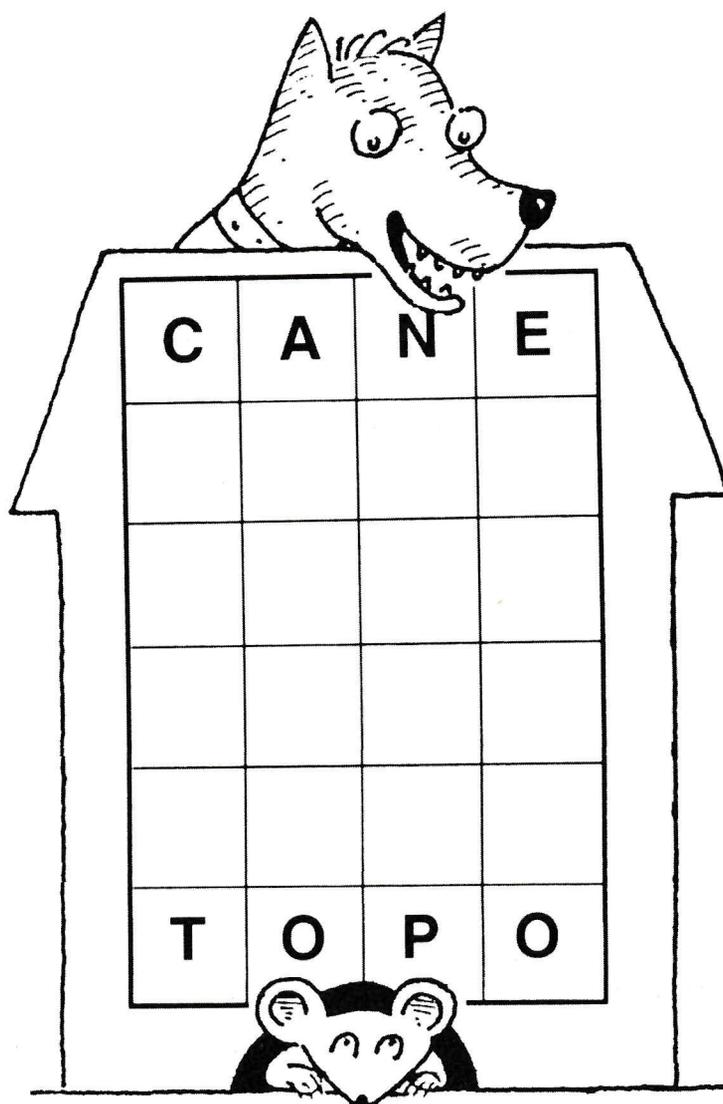
.....

(continua)

GIOCA CON LE PAROLE!

Come fa il cane a raggiungere il topo?

Scrivi riga per riga una parola di senso compiuto che si distingue da quella precedente per una lettera. Così il CANE riuscirà a prendere il TOPO!



(continua)

(continua)

Saggezza stratopica

Completa lo schema cercando di inserire le lettere giuste, in modo da formare un'unica frase. I trattini più spessi servono a dividere tra loro le parole. A gioco fatto, scoprirai il proverbio di nonno Torquato...

N	O	N		I
M		N		A
R	E	A		O
M	A			Q
	E	L		O
	H	E	P	U
O		F		R
E		G		I



Soluzione:

(continua)

SOS PER CHICCA

(**Nella** o **Snella**) sta piangendo e, tra un singhiozzo e l'altro, spiega alle sue amiche che Chicca è da due giorni che non torna a casa...

— Oh povera Nella, che (**pasticciere** o **dispiacere**)! — la conforta la sua amica Mara.

— Non è ritornata a casa, (**nettuno** o **nessuno**) l'ha vista. — si lamenta Nella
— L'ho cercata per (**tonti** o **monti**) e per mari, so dove va di solito, ma questa volta non c'è, non c'è!

— Sarà il caso di mettere un annuncio sul giornalino della scuola? — le chiede (**Mara** o **Tara**).

— Grazie, Mara! È una buona idea, ma la mia (**matta** o **gatta**) purtroppo non ha ancora imparato a (**reggere** o **leggere**)!

NUOVI YEN ANTIFALSO

Le banconote giapponesi per vent'anni sono passate sempre (**identiche** o **eidetiche**) di mano in mano. Anche per mani (**spaiate** o **sbagliate**): i falsari sono ormai diventati abili nella (**contraffazione** o **confezione**) della cartamoneta e, soprattutto, sono diventati tantissimi.

Troppi perché lo Stato non fosse (**costrutto** o **costretto**) a intervenire. Ecco, allora, che in Giappone sono entrate in circolazione le nuove (**bancarotte** o **banconote**) da mille, cinquemila e diecimila Yen: nei nuovi biglietti (**compariranno** o **copriranno**) ologrammi multicolori che dovrebbero (**vendere** o **rendere**) molto più difficile se non (**impassibile** o **impossibile**) il lavoro dei falsari.

COMPITI PER CASA 6C

Gli scioglilingua

Leggi.

Porta aperta per chi porta;
a chi non porta
non importa
aprire la porta.

Casca la mosca dentro il pozzo;
casca bene, casca male;
casca la mosca nel canale.

Ambarabà cicci coccò,
tre civette sul comò,
che facevano all'amore
con la figlia del dottore.
Il dottore si ammalò,
ambarabà cicci coccò.

Apelle, figlio d'Apollo,
fece una palla di pelle di pollo.
Tutti i pesci vennero a galla
per vedere la palla
di pelle di pollo,
fatta da Apelle, figlio d'Apollo.

(continua)

(continua)

Gioco delle parole

Completa gli schemi cambiando una lettera alla volta e formando nuove parole di senso compiuto.

L	E	S	T	E
	E	S	T	E
	E	S	T	E
	E	S	T	E
	E	S	T	E
	E	S	T	E
	E	S	T	E
	E	S	T	E

C	E	N	T	O
	E	N	T	O
	E	N	T	O
	E	N	T	O
	E	N	T	O
	E	N	T	O
	E	N	T	O

P	E	Z	Z	A
P		Z	Z	A
P		Z	Z	A
P		Z	Z	A
P		Z	Z	A

G	I	N	O
	I	N	O
	I	N	O
	I	N	O
	I	N	O
	I	N	O
	I	N	O
	I	N	O

(continua)

(continua)

Continuano le avventure di Lucrezia

3° episodio

A LEZIONI DI VOLO

L'amico più amico di **Lucrezia** era Osvaldo, il figlio di Orfella, o meglio era l'unico amico vero di **Lucrezia**.

Osvaldo era sicuramente una giovane promessa del mondo stregato ed era un futuro **magò** che univa al talento naturale anche tanto impegno. Questo faceva di lui un essere speciale agli occhi di **Lucrezia**, la quale volle informare subito l'amico della meravigliosa novità.

Lucrezia arrivò a casa di Osvaldo in **volo** sulla sua scopa, proprio come se lo avesse sempre fatto. E in effetti era così: aveva sognato di farlo talmente tante volte che a qualche cosa il sogno era servito. Mancava solo un po' di perfezionamento nell'atterraggio, perché **Lucrezia** si svegliava sempre poco prima di quel momento e quindi non sapeva bene come impostare la frenata. Per ora la suola dei suoi stivaletti aveva avuto la peggio e **Lucrezia** pensava che non fosse dignitoso frenare con i piedi come quando andava in bicicletta.

La **scopa** imponeva un certo comportamento e un certo rigore. Decise di provare a frenare in testacoda; lo aveva visto fare in tante occasioni alle streghe del paese e non sembrava una cosa difficile.

Davanti a sé vedeva la casa di Osvaldo sempre più vicina. Poteva scorgere la salamandra nella gabbietta appesa sul balcone, le tendine di ragnatele alle finestre e già sentiva quell'odorino acre di polpette di bacche di serpillina che Orfella cucinava sempre. Perché tutti in casa di Orfella erano vegetariani. Ormai mancavano pochi metri alla porta di casa di Osvaldo. Questo era il

(continua)